

## **CONVEGNO TECNICO UMAVI**

*Porto Viro – 15 settembre 2018*

**Relazione di Antonio Crepaldi**

### **PROSPETTIVE TECNICO-ORGANIZZATIVE PER LO SVILUPPO DELL'UMAVI**

#### **1) INIZIO**

Credo che l'UMAVI meriti di essere sviluppata dopo questi anni dal 2011 in cui abbiamo lavorato soprattutto per ampliare l'unione dei paesi aderenti e cercare di farla conoscere. Serve ora capire l'importanza che riveste questa unione mondiale per lo sviluppo dell'unione stessa e del Volpino Italiano in tutti i paesi del mondo dove viene allevato. Spero che questo convegno dia l'impulso per promuovere tra le varie associazioni nazionali aderenti una convergenza tramite una proficua collaborazione organizzativa e specialmente tecnica affinché si arrivi a selezionare lo stesso Volpino Italiano in tutti i paesi del mondo. Per farlo ci deve essere una guida che corrisponda proprio all'UMAVI e non a singoli allevatori.

Lo standard dal punto di vista tecnico rappresenta l'unico riferimento ma, stante quel che è accaduto di recente, occorre mettere in evidenza alcuni particolari per evitare disguidi di non poco conto.

#### **2) CRONOLOGIA DELLO STANDARD**

Qui abbiamo il percorso storico dello standard dove c'è da notare che fino al 1990 per due edizioni la FCI si è limitata solo a tradurre letteralmente il testo italiano com'era nella logica che è il paese d'origine a dettare la

descrizione etnica della razza. Questa prassi è purtroppo stata inspiegabilmente inapplicata con lo standard vigente. La bozza del nuovo standard redatta dall'ATAVI nel 2011 ed approvata lo stesso anno dal Comitato Giudici ENCI venne ritornata dalla Commissione Standard FCI nel 2012 con alcune modifiche, seppur non gravi, che abbiamo provveduto a far correggere. Il problema è che nel 2016 la FCI ha poi messo in vigore senza preventiva consultazione dell'ATAVI e convalida dell'ENCI lo standard attuale con altre modifiche assai più gravi, perché incidono nella tipicità, quindi intervenendo arbitrariamente. Proprio per questo nella riunione del Comitato Tecnico ATAVI del luglio 2016 ho provveduto a consegnare l'elenco degli errori tecnici commessi dalla Commissione Standard FCI nella versione inglese, che hanno indotto errori tecnici anche nella traduzione dall'inglese all'italiano. Se infatti in passato per le razze italiane era la FCI a tradurre dall'italiano all'inglese, adesso chissà perché hanno fatto il contrario.

### **3) ERRORI: TESTA**

In questa sede mi limito a far notare i due errori più gravi.

Quello riguardante la testa è estremamente grave perché può stravolgere completamente la tipicità del Volpino Italiano, dato che la testa è il cardine del tipo.

### **4) ERRORI: CODA**

Altra caratteristica importante per il Volpino Italiano è la coda.

Anche l'errore sulla coda è grave perché può portare a penalizzare code di giusta lunghezza. L'errore infatti è addirittura il doppio della lunghezza corretta.

Dobbiamo insomma tener presente che lo standard vigente riporta degli errori tecnici, finché non verranno corretti, ma sono già passati più di due anni e non è ancora stato fatto. Bisogna quindi non cadere in questi errori, ma per non caderci dobbiamo saperlo tutti (allevatori e giudici), per cui è necessaria una divulgazione nei vari paesi aderenti all'UMAVI. Solo così possiamo preservare il Volpino Italiano dai danni che causerebbe l'applicazione dello standard vigente. L'ATAVI nel 2011 aveva presentato uno standard migliorato rispetto a quello del 1989, grazie alla specificazione di alcuni punti poco chiari, ma purtroppo è stato sabotato senza cognizione di causa invece di percepirlo integralmente, come sarebbe stato doveroso per rispetto verso il paese d'origine della razza.

## **5) SINTESI DEI PRINCIPALI PUNTI CARDINE DELLA TIPICITÀ**

Bisogna convergere a livello internazionale sui punti cardine del tipo, che sono quelli che forniscono l'espressione di razza autoctona, convalidati dalla tradizione di uno standard centenario e dalle testimonianze storiche.

## **6) SINTESI DELLE ALTRE CARATTERISTICHE TIPICHE E FUNZIONALI**

Non bisogna ovviamente tralasciare altre caratteristiche tipiche importanti che sono al contempo funzionali.

## **7) SINTESI DEI DIFETTI DI TIPO DERIVANTI DA SANGUE ESTRANEO**

La salvaguardia del tipo autoctono si deve inoltre fare tenendo sotto controllo questi gravi difetti provenienti da immissioni estranee.

## **8) SINTESI DEGLI ALTRI DIFETTI DI TIPO E FUNZIONALI SEMPRE DERIVANTI DA SANGUE ESTRANEO**

Difetti che non sono poi pochi.

## **9) OCCHI ROTONDEGGIANTI**

Bisogna ricordare bene che per avere l'espressione di razza autoctona servono gli occhi rotondeggianti come questi.

## **10) ORECCHIE DISTANZIATE DAL CRANIO LARGO**

Poi le orecchie così posizionate.

## **11) DIFFERENZA DI POSIZIONE DELLE ORECCHIE**

La cui differenza di posizione con il Kleinspitz è lampante.

## **12) TESTA GENERALE**

Una testa dunque nell'insieme corta, con muso un po' più corto del cranio, con occhi ed orecchie con tali proporzioni rispetto all'insieme della testa.

### **13) DIFFERENZA DELLA CODA**

Bisogna evitare code troppo corte a pom pom come quella della foto di destra, la cui differenza con una coda di giusta lunghezza (a sinistra) è piuttosto evidente.

### **14) DUE MODELLI MA UN SOLO TIPO**

Bisogna avere a cura che la biodiversità del Volpino Italiano continui a darci due modelli morfologici storici che però sono accomunati dalla stessa tipicità.

### **15) SOGGETTI RUSTICI**

Possiamo inoltre vedere che il tipo autoctono storico si continua a ritrovarlo anche in certi soggetti rustici contemporanei come questo champagne, la cui testa e conseguente espressione di razza è da manuale (ma anche la coda), facendoci notare quale sia il vero Volpino Italiano che ancora deriva dall'ambiente rurale, proprio secondo la descrizione etnica dello standard tradizionale.

### **16) ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'UMAVI**

Bisogna quindi mettere a punto l'UMAVI dal lato organizzativo affinché avvengano maggiori collaborazioni tecniche ai fini dell'allevamento, capendo finalmente l'importanza che riveste un'unione mondiale come questa, evitando che ciascun paese faccia a modo proprio. È necessario interloquire maggiormente con l'Italia, paese d'origine della razza.